

l'Oracina

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

GRAZIE PAPA FRANCESCO POVERTÀ E GRANDEZZA:

IL SEGNO INDELEBILE DI BERGOGLIO

■ Ci ha lasciato con un sorriso, dopo aver celebrato la Pasqua insieme a noi. Un sorriso dei tanti che abbiamo imparato presto a conoscere in milioni. Nella vita estamos in camino, diceva Jorge Mario Bergoglio. E diventiamo ciò verso cui andiamo: preparato da sempre, Francesco abita adesso l'eternità di Dio. Un Dio che tutti - ha continuato a ricordarci, lo ha fatto fin dal primo giorno -, tutti nessuno escluso attende.

Lo pensiamo così, soprattutto ora, che ci ha fatto l'ultimo regalo nelle parole annunciate domenica urbi et orbi: «Anche noi siamo chiamati alla vita che non conosce tramonto, in cui non si udranno più fragori di armi ed echi di morte». Lo immaginiamo sorridente, nei suoi ultimi passi antelucani, mentre si accinge all'incontro faccia a faccia con

il Signore della vita. Miserando atque eligendo, il motto episcopale voluto dal cardinale Bergoglio, guardò con misericordia e lo scelse.

A fargli compagnia e a lenire i pensieri del vespero, ci piace immaginare, pure i ricordi delle tante periferie visitate in questi oltre dodici anni che hanno segnato un'epoca per la Chiesa e per il mondo. E il calore delle migliaia di mani strette, degli sguardi incrociati, lui che proprio con il sorriso e la sua umanità disarmante ci ha insegnato - semplicemente - come la gioia non stia nelle cose, ma nella prossimità con l'altro. Incontrare e farsi incontrare, stile e suggello di un intero pontificato. Fino all'ultimo, mostrando il suo corpo fragile e senza voce a San Pietro, per incontrare e farsi incontrare. Pensava forse ai bambini e ai disegni reca-



pitati da ovidove, Francesco, nelle ultime notti. Pensava ai malati e ai fragili come lui. E soffriva ancora, lo sappiamo, per lo strazio e la vergogna della guerra in Ucraina, in

Medio Oriente, nel Kivu, in Myanmar, in Sudan... Francesco era credibile proprio per questo suo sentire il dolore profondo

segue a pagina 2

S O M M A R I O

Il Papa della Misericordia	pag.	3
Con Maria nel cammino della vita	pag.	4
Pellegrini di speranza: il dono della vita	pag.	5

Calendario Liturgico	pag.	6/7
Vari appuntamenti	pag.	8/9
Comunità in Cammino: Mignete	pag.	10/11
Grest 2025	pag.	12

del mondo. Lo era anche dai più lontani e in particolar modo dagli umili. La sua autorevolezza irrorata dallo Spirito ha conquistato la fiducia di moltitudini grazie a un dialogo ispirato da quella reverencia - il rispetto - che Sant'Ignazio colloca al centro della sua spiritualità e che il Papa gesuita ha fatto propria nel rapporto con ogni persona. Non solo: l'ha posta a fondamento del suo personale dialogo con credenti e non credenti, fedeli di altre religioni, a partire dall'Islam, con gli atei, gli indifferenti. Incontrare e farsi incontrare, attitudine spirituale prima che diplomatica e pastorale. Incontrare senza pregiudizi. E senza mai dimenticare la domanda che ha persino scandalizzato taluni, al punto da farli reagire con diffidenza preventiva o contrapposizione manifesta alle aperture e ai gesti di un Papa evangelicamente rivoluzionario: «Chi sono io per giudicare?». È allora nel ricordo del suo sorriso che oggi umanamente ripariamo. Perché esso esprimeva, anche quando solo accennato o dol-

cemente ruvido, il vigore inesauribile di un corpo - polmoni, gambe, cuore - a cui Francesco non ha mai risparmiato fatica. Un corpo sempre più acciaccato, fattosi messaggio capace di trasformare la debolezza in forza e aprire all'ineluttabilità del mistero.

Al mondo di oggi, diceva Bergoglio, manca il pianto. Piangono gli emarginati, piangono quelli che sono messi da parte. Piangono i disprezzati. E noi che facciamo una vita senza necessità, non sappiamo piangere. Ma «certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime». Le nostre - proprio ora - possano aiutarci a guardarti meglio.

Vedremmo allora che aveva scelto da subito, Francesco, di scendere sotto il tavolo del ricco epulone. E guardare il mondo con gli occhi puliti di Lazzaro, un povero che come ogni povero cerca di sopravvivere raccogliendo le briciole scivolte dalla tavola dei signori. La Storia è stata scritta e fatta - lo è ancora - dalla prospettiva di chi sta so-

pra i tavoli (della politica, della guerra, della pace...).

Ma Jorge-Francesco, l'uomo che la Provvidenza ha posto alla guida della Chiesa in questo tempo liminare, è rimasto fedele nel suo posto di vedetta tra gli scartati e gli oppressi. Lo ha fatto soprattutto per smascherare la globalizzazione di un'indifferenza che si fa feroce verso i perdenti, gli sconfitti, diventa disinteresse nei confronti di quelli che non ce la fanno. Questa predilezione di campo per gli ultimi Bergoglio l'aveva dichiarata a partire dal nome. L'ha poi ribadita, papa Francesco, scegliendo le periferie del mondo, da Lampedusa a Rebibbia, da Giuba a Lesbo, al Congo all'Iraq..., per ricordare a tutti - lui, il Papa preso quasi finis terrae, profondamente innamorato del Vangelo e dell'umanità - che Dio è anzitutto misericordia. E se tale scelta di cristianesimo in purezza è risultata "politicamente" disturbante, lo è stata per l'altezza di vedute che essa implica: siate sempre «liberi e coraggiosi», ci ha detto un giorno, nel denunciare per l'ennesima volta lo scandalo della guerra e il dramma di chi fugge da fame e povertà e morte e cerca un porto sicuro cui approdare alla vita.

Sì: Vangelo, pace e poveri. Il suo pontificato è stato un continuo invito a riscoprire il volto misericordioso di Dio. Dentro e fuori la Chiesa. Per questo la sua è stata una "diplomazia della misericordia", perché al centro di tutto c'è l'organo della vita, il cuore, come ha voluto ribadire Francesco nella sua ultima enciclica *Dilexit nos*. È il cuore che lo ha spinto ad amplificare la voce degli emarginati, condotto a difendere la vita tutta,

a partire da quella nascente, e portato di conseguenza a stigmatizzare la "cultura dello scarto" tanto da opporsi quasi in solitudine alla guerra - a ogni guerra, anche a quelle dimenticate - e al commercio sempre più fiorente delle armi nel silenzio assordante della diplomazia e nel berciare vacuo di sterili leadership. Ed è infine partendo dal cuore che il Papa argentino ha iniziato a riformare lo stesso Vaticano, consapevole di che cosa conta: avviare processi, non occupare spazi, giacché il vero potere è quello di servire. Il resto sono "chiacchiere".

Proprio per questo, lungi dall'essere un magistero schiacciato sul sociale come a volte è stato maldestramente frainteso, il messaggio che Francesco ha dato alla Chiesa e all'intera famiglia umana nasce da un'unica sorgente: Gesù Cristo e il suo amore per tutta l'umanità. È la verità per cui Jorge Mario Bergoglio ha giocato tutta la sua vita, mostrando il volto di una Chiesa povera dei poveri che abbraccia il mondo intero con la tenerezza del Vangelo. Francesco ha inaugurato il suo ministero chiedendo di pregare per lui. Ha rinnovato la sua richiesta semplice e profonda in ogni incontro, con i tanti o i pochi, fino ai faticosi giorni ultimi: «Per favore, pregate per me». Una promessa, Francesco, papa dell'incontro ad altezza uomo con lo sguardo sempre fisso sul Dio fattosi bambino: continueremo a pregare per te. Come ci hai chiesto dall'inizio. Noi con le lacrime, così piccoli e impauriti, per ricordare ancora una volta la bellezza e la profezia del tuo sorriso. Grazie Francesco.

Marco Girardo



IL PAPA DELLA MISERICORDIA

«La misericordia di Dio è la nostra liberazione e la nostra felicità. Noi viviamo di misericordia e non ci possiamo permettere di stare senza misericordia: è l'aria da respirare. Siamo troppo poveri per porre le condizioni, abbiamo bisogno di perdonare, perché abbiamo bisogno di essere perdonati»

■ Se c'è un messaggio che più di ogni altro ha caratterizzato il pontificato Francesco e che è destinato a rimanere, è quello della misericordia. Il Papa ci ha lasciato improvvisamente questa mattina, dopo aver dato l'ultima benedizione *Urbi et Orbi* nel giorno di Pasqua dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro, dopo aver fatto l'ultimo giro tra la folla, per benedire e salutare.

Tanti sono stati i temi affrontati dal primo Pontefice argentino nella storia della Chiesa, in particolare l'attenzione verso i poveri, la fratellanza, la cura della Casa comune, il no deciso e incondizionato alla guerra. Ma il cuore del suo messaggio, quello che certamente ha fatto più breccia, è il richiamo evangelico alla misericordia. A quella vicinanza e tenerezza di Dio verso chi si riconosce bisognoso del suo aiuto. La misericordia come «l'aria da respirare», cioè ciò di cui abbiamo più necessità, senza la quale sarebbe impossi-

bile vivere.

Tutto il pontificato di Jorge Mario Bergoglio è stato vissuto all'insegna di questo messaggio, che è il cuore del cristianesimo. Fin dal primo Angelus recitato il 17 marzo 2013 dalla finestra di quell'appartamento papale che non avrebbe mai abitato, Francesco ha parlato della centralità della misericordia, ricordando le parole dettate da un'anziana signora venuta a confessarsi quando lui era da poco vescovo ausiliare di Buenos Aires: «Il Signore perdona tutto... Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe».

Il Papa venuto «dalla fine del mondo» non ha apportato cambiamenti agli insegnamenti della bimillennaria tradizione cristiana, ma riportando in modo nuovo la misericordia al centro del suo magistero, ha cambiato la percezione che tanti avevano della Chiesa. Ha testimoniato il volto materno di una Chiesa che si china su chi è ferito e in particolare su chi è ferito dal peccato. Una Chiesa che fa il primo passo verso il peccatore, proprio come Gesù fece a Gerico, invitandosi a casa dell'impresentabile e odiato Zaccheo, senza chiedergli nulla, senza precondizioni. Ed è perché si è sentito per la prima volta guardato e amato così, che Zaccheo si è riconosciuto peccatore trovando in quello sguardo del Nazareno la spinta per convertirsi.

Tanta gente, duemila anni fa, si è scandalizzata vedendo il Maestro

entrare proprio nella casa del pubblicano di Gerico. Tanta gente si è scandalizzata in questi anni per i gesti di accoglienza e di vicinanza del Pontefice argentino verso ogni categoria di persone, in special modo per «impresentabili» e peccatori. Nella sua prima omelia a una messa con il popolo, nella chiesa di Sant'Anna in Vaticano, Francesco disse: «Quanti di noi forse meriterebbero una condanna! E sarebbe anche giusta. Ma Lui perdona! Come? Con la misericordia che non cancella il peccato: è solo il perdono di Dio che lo cancella, mentre la misericordia va oltre. È come il cielo: noi guardiamo il cielo, tante stelle, ma quando viene il sole al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. Così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza, perché Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza».

Durante tutti gli anni del suo pontificato, il 266° successore di Pietro ha mostrato il volto di una Chiesa vicina, capace di testimoniare tenerezza e compassione, accogliendo e abbracciando tutti, anche a costo di correre dei rischi e senza preoccuparsi delle reazioni dei benpensanti. «Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade - aveva scritto Francesco in «*Evangelii gaudium*», la road map del suo pontificato - piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle



proprie sicurezze». Una Chiesa che non confida nelle capacità umane, nel protagonismo degli influencer che rimandano solo a sé stessi e nelle strategie del marketing religioso, ma si fa trasparente per far conoscere il volto misericordioso di Colui che l'ha fondata e la fa vivere, nonostante tutto, da duemila anni. È quel volto e quell'abbraccio che tanti hanno riconosciuto nel vecchio Vescovo di Roma venuto dall'Argentina, che aveva iniziato il suo pontificato andando a pregare per i migranti morti in mare a Lampedusa, e l'ha concluso immobilizzato in sedia a rotelle, spendendosi fino all'ultimo istante per testimoniare al mondo l'abbraccio misericordioso di un Dio vicino e fedele nell'amore verso tutte le sue creature.

Andrea Tornielli

Con Maria nel cammino della vita



■ Gli antichi romani dedicavano questo mese, maggio, alla Madre terra inondata di fiori, di profumi, di speranza e di abbondanti raccolti. Anche noi cristiani viviamo questi giorni legati come siamo alla Madre, Maria e dopo il Concilio Papa Paolo VI° dedicò ben due Encicliche a Maria, una proprio inerente il mese di maggio e l'altra al culto, al rapporto stretto che il popolo cristiano ha con

la Madre di Dio e della chiesa. Un legame che va oltre l'avvicinarsi delle stagioni, una religione della natura.

Maria è presentata strettamente unita al fatto della irruzione di Dio nella storia, come madre del Figlio secondo la carne e della Chiesa sotto la Croce. Maria diventa il modello di vivere il tempo, che diventa per noi partecipazione nella liturgia al Regno dei Cieli

che nel cammino della vita ha il suo ricominciare e va verso il compimento quando Dio sarà tutto in tutti. Maria è protagonista nell'avvento, Lei giovane del popolo della speranza vive l'attesa messianica.

È stupita della scelta di Dio sulla sua persona ma mette il suo sogno di sposa e di madre nel sogno di Dio. In lei la fede diventa carità e ci apre sugli orizzonti di Dio. Da lei accogliamo nel tempo di Natale il figlio, impariamo a meditare nel cuore come la nostra storia abbia un nuovo inizio, quando l'essere di carne, al di là delle culture, dei poteri, del sangue diventa il criterio per aprirci ad ogni uomo. Maria, discepola, colta nella ricerca del Figlio ci apre alla Quaresima tempo favorevole per ricominciare ad ogni tornante della vita, da Cristo e dal suo vangelo. E' sempre lei a farci sperimentare la gioia della Pasqua, la novità dello Spirito che il figlio ha "sparso" dalla croce racchiusi e nel Cenacolo che è ogni comunità, vinte le paure accogliamo la Forza di lasciar crescere nel seme della Fede, il germe della speranza da offrire alla babele di oggi con l'unico linguaggio che tutti riconoscono e unisce i popoli nella civiltà dell'amore. Ancora Lei,

e nel Rosario, preghiera di maggio, precedendoci Assunta in cielo ci svela la meta, il destino, il per sempre di Dio per noi, la Comunione dei Santi. A maggio dunque viviamo il tempo pasquale e non possiamo viverlo, cristianamente, come altri tempi o stagioni della vita.

La liturgia, sapientemente, ce lo fa vivere come una settimana di sette settimane, quasi per farci capire che l'Eterno, l'Infinito ha fatto breccia nelle scansioni dei nostri giorni.

La Croce di Cristo piantata nel nostro tempo ha spaccato la ciclicità legata alla natura e alle sue stagioni. La storia, l'umanità, la vita di ognuno è diventata una freccia lanciata verso la meta, l'approdo e il tentativo di rendere la Terra il giardino (il paradiso) che abbiamo abbandonato e destinata a quei Cieli nuovi e terra nuova che Gesù ci ha lasciato come compito da svolgere. Quando i ragazzi della nostra comunità, riceveranno lo Spirito nella Cresima e lo confermeranno con il loro proposito di fedeltà sarà la festa della "meraviglia" di Dio che di generazione in generazione chiama, stabilisce con il sacramento un'alleanza a cui certamente (ne siamo noi testimoni!) non verrà meno.

Don Ezio

Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazero.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 • Cell. Parrocchia 331.3623791 • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON MARCO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

PELEGRINI DI SPERANZA: IL DONO DELLA VITA

■ Dal messaggio per la 62ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni 2025

Cari fratelli e sorelle!

In questa LXII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, desidero rivolgervi un invito gioioso e incoraggiante ad essere pellegrini di speranza donando la vita con generosità.

La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa - sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata - è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli. In questo nostro tempo, molti giovani si sentono smarriti di fronte al futuro. Sperimentano spesso incertezza sulle prospettive lavorative e, più a fondo, una crisi d'identità che è crisi di senso e di valori e che la confusione digitale rende ancora più difficile da attraversare. Le ingiustizie verso i deboli e i poveri, l'indifferenza di un benessere egoista, la violenza della guerra minacciano i progetti di vita buona che coltivano nell'animo. Eppure il Signore, che conosce il cuore dell'uomo, non abbandona nell'insicurezza, anzi, vuole suscitare in ognuno la consapevolezza di essere amato, chiamato e inviato come pellegrino di speranza.

Per questo, noi membri adulti della Chiesa, specialmente i pastori, siamo sollecitati ad accogliere, discernere e accompagnare il cammino voca-

zionale delle nuove generazioni. E voi giovani siete chiamati ad esserne protagonisti, o meglio co-protagonisti con lo Spirito Santo, che suscita in voi il desiderio di fare della vita un dono d'amore.

ACCOGLIERE IL PROPRIO CAMMINO VOCAZIONALE

Carissimi giovani, «la vostra vita non è un "nel frattempo". Voi siete l' adesso di Dio» (Esort. ap. post-sin. *Christus vivit*, 178). È necessario prendere coscienza che il dono della vita chiede una risposta generosa e fedele... Ogni vocazione, percepita nella profondità del cuore, fa germogliare la risposta come spinta interiore all'amore e al servizio, come sorgente di speranza e di carità e non come ricerca di autoaffermazione. Vocazione e speranza, dunque, si intrecciano nel progetto divino per la gioia di ogni uomo e di ogni donna, tutti chiamati in prima persona ad offrire la vita per gli altri (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 268). Sono molti i giovani che cercano di conoscere la strada che Dio li chiama a percorrere: alcuni riconoscono - spesso con stupore - la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata; altri scoprono la bellezza della chiamata al matrimonio e alla vita familiare, come pure all'impegno per il bene comune e alla testimonianza della fede tra i colleghi e gli amici...

Cari giovani, la speranza in Dio non delude, perché Egli guida ogni passo di chi si affida a Lui. Il mondo ha bisogno di giovani che siano pellegrini di speranza, coraggiosi nel



dedicare la propria vita a Cristo, pieni di gioia per il fatto stesso di essere suoi discepoli-missionari.

DISCERNERE IL PROPRIO CAMMINO VOCAZIONALE

Cari giovani, il mondo vi spinge a fare scelte affrettate, a riempire le giornate di rumore, impedendovi di sperimentare un silenzio aperto a Dio, che parla al cuore. Abbiate il coraggio di fermarvi, di ascoltare dentro voi stessi e di chiedere a Dio cosa sogna per voi. Il silenzio della preghiera è indispensabile per "leggere" la chiamata di Dio nella propria storia e per dare una risposta libera e consapevole.

ACCOMPAGNARE IL CAMMINO VOCAZIONALE

In tale orizzonte, gli operatori pastorali e vocazionali, soprattutto gli accompagnatori spirituali, non abbiano paura di accompagnare i giovani con la speranza e paziente

fiducia della pedagogia divina. Si tratta di essere per loro persone capaci di ascolto e di accoglienza rispettosa; persone di cui possano fidarsi, guide sagge, pronte ad aiutarli e attente a riconoscere i segni di Dio nel loro cammino.

Carissimi, la Chiesa è viva e feconda quando genera nuove vocazioni. E il mondo cerca, spesso inconsapevolmente, testimoni di speranza, che annuncino con la loro vita che seguire Cristo è fonte di gioia. Non stanchiamoci dunque di chiedere al Signore nuovi operai per la sua messe, certi che Lui continua a chiamare con amore. Cari giovani, affido la vostra sequela del Signore all'intercessione di Maria, Madre della Chiesa e delle vocazioni. Camminate sempre come pellegrini di speranza sulla via del Vangelo! Vi accompagno con la mia benedizione, e vi chiedo per favore di pregare per me.

Roma, Policlinico Gemelli, 19 marzo 2025

CALENDARIO LITURGICO: MAGGIO 2025

GIOVEDÌ 1 MAGGIO

S. GIUSEPPE LAVORATORE

- ORE 8,30: S. Messa def. Augeri Zita
ORE 18,00: S. Messa def. Adelchi e Nilde Germani

VENERDÌ 2

S. ATANASIO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Tinini e Sartorelli

SABATO 3

SS. FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI

- ORE 8,30: S. Messa def. Alfio e Venera
ORE 18,00: S. Messa def. Stroppa Maria e Paolo

DOMENICA 4

III° DI PASQUA - GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA

- ORE 8,00: S. Messa def. Venturini Roberto
ORE 9,30: S. Messa def. fam. Tonani e Zucca
ORE 11,15: S. Messa di **PRIMA COMUNIONE**
ORE 16,00: **Battesimo** di Basta Martina
e Amelie Blu Carcano
ORE 18,00: S. Messa def. Melchiorre Pasquale

LUNEDÌ 5

- ORE 8,30: S. Messa def. Salvatore e le anime
più abbandonate del Purgatorio
ORE 18,00: S. Messa def. fam. DellaValle. Bertazzoli
Giacinto, Antonia e Giorgio

MARTEDÌ 6

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Don Giuseppe Carfi,
don Francesco Pavesi. Laura Violetta

MERCOLEDÌ 7

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Iodice

GIOVEDÌ 8

- ORE 8,30: S. Messa def. Rebughini Achille
ORE 18,00: S. Messa def. Mariuccia ved. Monti (i vicini)

VENERDÌ 9

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Angela. Butolo Odorico,
Anna e figli

SABATO 10

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Endini Giacomina
e Angelo

DOMENICA 11

IV° DI PASQUA

- ORE 8,00: S. Messa def. Scuteri Giuseppe,
Lucia ed Elisabetta
ORE 9,30: S. Messa def. fam. Bonvini Domenico,
Giuseppina, Giuseppe, Tino,
Rosangelo e Piera
ORE 11,15: S. Messa di **PRIMA COMUNIONE**
ORE 18,00: S. Messa def. Margherita, Ilario,
Piero e Salvatore

LUNEDÌ 12

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Mazzocchi e Galloni

MARTEDÌ 13

B. V. MARIA DI FATIMA

- ORE 8,30: Messa def. Speranza Giuseppina
ORE 18,00: S. Messa def. Gino e Rosetta

MERCOLEDÌ 14

S. MATTIA, APOSTOLO

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Bellanda Francesco,
Luisa e figli

GIOVEDÌ 15

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa per le vocazioni sacerdotali

VENERDÌ 16

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna e Pietro

SABATO 17

- ORE 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe
e Felice
ORE 18,00: S. Messa def. Galuppi Angiolina

DOMENICA 18

V° DI PASQUA

- ORE 8,00: S. Messa def. Ferrari Aldo

- ORE 10,00: S. Messa def. Aurelia e Marino
 ORE 11,15: S. Messa def. Laura, Luigi, Anna,
 Paolo e suor Caterina
 ORE 16,00: Battesimo di Azzurra Maria
 Neve Cacciatore
 ORE 18,00: S. Messa def. Galuppi Angelo e
 Toninelli Giovanna

LUNEDÌ 19

- ORE 8,30: S. Messa def. fam. Goglio Giuseppe
 ORE 18,00: S. Messa def. Ida e Ambrogio

MARTEDÌ 20

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
 ORE 18,00: S. Messa def. Francesco, Ippolita,
 Vito e Mario

MERCOLEDÌ 21

- ORE 8,30: S. Messa def. Patrizia, Ugo,
 Ginevra e Franceschina
 ORE 18,00: S. Messa def. Germani Dirce
 e Bonora Luigi (leg.)

GIOVEDÌ 22

S. RITA DA CASCIA

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente – Benedizione
 delle Rose di S. Rita
 ORE 18,00: S. Messa def. Chierichetti Francesco,
 Maria e Patrizia

VENERDÌ 23

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
 ORE 18,00: S. Messa def. Taurisano Gaetano

SABATO 24

B. V. MARIA AUSILIATRICE

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
 ORE 18,00: S. Messa def. Daria e Gino

DOMENICA 25

VI° DI PASQUA

- ORE 8,00: S. Messa def. Rita, Enrico, Luigi
 ORE 10,00: S. Messa def. fam. Danesi e Spinoni
 ORE 11,15: S. Messa def. Filippo Fontana
 ORE 16,00: S. CRESIMA
 ORE 18,00: S. CRESIMA

LUNEDÌ 26

DEDICAZIONE DELLA BASILICA CATTEDRALE DI LODI

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
 ORE 18,00: S. Messa def. fam. Mariotti
 e Caddeo. Jannete, Ugo,
 Paolo, Emilio

MARTEDÌ 27

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
 ORE 18,00: S. Messa def. Castelli Silvana

MERCOLEDÌ 28

- ORE 8,30: S. Messa def. Danelli Luigi
 e Zabaglio Bruna
 ORE 18,00: S. Messa def. Luigi e famiglia

GIOVEDÌ 29

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
 ORE 18,00: S. Messa def. Marcella
 e Rinaldo

VENERDÌ 30

- ORE 8,30: S. Messa def. Danelli Tino
 e Giovanni Stagni
 ORE 18,00: S. Messa def. Zacchetti Giuseppina
 (via S. Francesco)
 ORE 20,45: S. Messa a Casolate per la conclusione
 del Mese di Maggio

SABATO 31

VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
 ORE 18,00: S. Messa def. fam. Pastorelli e figli

DOMENICA 1

ASCENSIONE DEL SIGNORE

- ORE 8,00: S. Messa def. fam. Tonani e Bonvini
 ORE 10,00: S. Messa def. Vecchini Giovanni
 Corrado
 ORE 11,15: S. Messa def. Oreglio Eliseo e Iesuilla
 e **Battesimo** di Beatrice Maestri
 ORE 16,00: **Battesimo** di Ivan Vighi,
 Rebecca Flaminia Volterra
 e Viola Guarda
 ORE 18,00: S. Messa def. Severino
 ed Eufemia

RIPRESA CATECHESI

■ Con **lunedì 28 aprile** riprende la catechesi per i vari gruppi, secondo i giorni e gli orari stabiliti.

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

PRIME COMUNIONI

MERCOLEDÌ 30 APRILE ORE 16.30 IN CHIESA:

prove e confessioni per i ragazzi del primo turno

VENERDÌ 2 MAGGIO ORE 15.00 A MIGNETE:

ritiro per i ragazzi

VENERDÌ 2 MAGGIO ORE 21.00 IN CHIESA:

confessioni per i genitori della Prima Comunione

DOMENICA 4 MAGGIO ORE 11.15 IN CHIESA:

celebrazione della Prima Comunione (primo turno)

VENERDÌ 9 MAGGIO ORE 16.30 IN CHIESA:

prove e confessioni per i ragazzi del secondo turno

DOMENICA 11 MAGGIO ORE 11.15 IN CHIESA:

celebrazione della Prima Comunione (secondo turno)

S. CRESIMA

SABATO 17 MAGGIO ORE 15.00 A MIGNETE:

ritiro per i ragazzi

GIOVEDÌ 22 MAGGIO ORE 16.30 IN CHIESA:

prove e confessioni per i ragazzi del primo turno

VENERDÌ 23 MAGGIO ORE 16.30 IN CHIESA: prove

e confessioni per i ragazzi del secondo turno

VENERDÌ 23 MAGGIO ORE 21.00 IN CHIESA: confes-

sioni per i genitori e i padrini/madrine della Cresima

DOMENICA 25 MAGGIO ORE 16.00 (primo turno) **E**

ORE 18.00 (secondo turno) in Chiesa: celebrazione della s. Cresima.

PROFESSIONE DI FEDE 14ENNI

SABATO 10 MAGGIO ALLE ORE 21.00 nella Chiesa di

S. Maria delle Grazie a Dresano i 14enni della nostra parrocchia faranno, insieme ai coetanei del vicariato, la loro **Professione di Fede** davanti al vescovo Maurizio. Li accompagniamo con la preghiera. Alla celebrazione sono invitate a partecipare anche le famiglie.

ALTRI APPUNTAMENTI PREVISTI PER IL MESE DI MAGGIO

Ogni martedì dalle ore 9.30 alle 11.30 in Chiesa a Zelo: S. Confessioni

Mercoledì 7, alle ore 21.00 in oratorio a Zelo: Corso biblico con don Stefano Chiapasco

Sabato 24, alle ore 16.00 in Chiesa a Casolate: Concerto - Rassegna musicale zelasca 2025

NOTIZIE DALL'ORATORIO...

■...l'oratorio ha bisogno di te! Cerchiamo volontari per il bar e per le pulizie. Chi volesse dare una mano è il benvenuto

→ Grazie a chi si presta sempre per grandi e piccoli lavori in Oratorio; a chi dedica un po' del suo tempo per qualche servizio; ai genitori e nonni che accompagnano i loro bambini...

→ Grazie a chi si fa attento e vicino all'Oratorio anche concretamente con qualche piccola offerta, soprattutto in occasione della Pasqua. Alcuni lavori di sistemazione sono necessari e la lista è abbastanza lunga: tra questi si è dovuto provvedere all'abbattimento delle piante che si trovano nel campo da basket, perché ammalorate e pericolose. Chi volesse contribuire può fare riferimento a don Marco.

→ Grazie alle catechiste e ai volontari che hanno collaborato per il laboratorio di Pasqua per i ragazzi delle elementari e delle medie e a chi ha confezionato i cestini con le uova che sono state benedette e vendute la mattina di Pasqua.

→ Grazie ai genitori e ai nonni che hanno accompagnato i loro bambini ai vari momenti di preghiera in occasione della Quaresima e della Settimana Santa.

→ Grazie alla "Cicloturistica El Dutur Gravel" per aver scelto l'oratorio come punto di ritrovo per il pranzo al termine dell'evento.

GREST 2025: SONO APERTE LE ISCRIZIONI!!!

**DAL 9 GIUGNO AL 25 LUGLIO, PER I RAGAZZI
DALLA 1° ELEMENTARE ALLA 3° MEDIA**

■ *Carissime famiglie, eccoci pronti per un'esperienza estiva insieme: il GREST 2025 dal titolo "TOC TOC. Io sono con voi tutti i giorni". Anche quest'anno l'oratorio sceglie di esserci nel tempo dell'estate, con un ruolo educativo da protagonista. Sceglie di esserci nel tempo più libero dei vostri figli, ragazzi, adolescenti, per scrivere insieme una storia di comunità e vivere un'esperienza che li aiuti a crescere nella vita e nella fede. Siamo consapevoli di abitare in un tempo e in una storia che ci presenta sfide complesse ogni giorno, nella quali l'unica strategia possibile è quella di affrontarle insieme. Ogni estate, e anche in questa del 2025, siamo accompagnati da un tema, da un titolo e da un logo che declina il tutto in particolari dimensioni di vita. Quest'estate vogliamo guardare al Giubileo come un evento straordinario da celebrare e che sentiamo prezioso per aiutare a rileggere l'ordinario, a riscoprire uno stile di abitare la storia più umano, fraterno e sostenibile, facendoci fare esperienza di un Dio venuto tra noi. È un anno di grazia del Signore nel quale desideriamo riscoprire*

la relazione con Lui, facendo memoria delle grandi cose compiute nella nostra vita, ma soprattutto del suo essere accanto a noi oggi e sempre. L'immagine principale che desideriamo consegnare è quella di una porta a cui bussare con un sonoro TOCTOC perché l'esperienza di bene si apra di fronte a noi. E all'apertura di questa porta ci possa raggiungere un annuncio: lo sono con voi tutti i giorni, io ci sono, incontrando la straordinarietà di un Dio che non ci abbandona.

E questo sì che può davvero cambiare l'ordinario, perché sappiamo di non essere mai soli. Il Giubileo mostra il volto di Dio misericordioso e fedele, che ci ama a tal punto da rimanere e camminare con noi. È Lui il primo pellegrino di speranza. **BUONA ESTATE!!**

NOTE TECNICHE:

Il servizio oratoriano partirà lunedì 9 giugno, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 17.00 con possibilità di fermarsi a mensa. I cancelli apriranno alle ore 8.00 e chi vuole mangiare a casa può uscire alle 12.00 e rientrare tra le 13.30 e le 14.00, orario dell'inizio pomeridiano. Le giornate saranno scandite da preghiera, balli, giochi divisi in squadre, attività, gioco libero e altro ancora; nelle settimane saranno previste anche delle uscite.

La quota d'iscrizione è di €10,00 da versare una volta sola, comprendente braccialetto, maglietta, cappellino. La quota settimanale è di €30,00 (sconto dal secondo figlio). Buono pasto giornaliero di €5,00. È obbligatoria la tessera NOI (€5,00): chi si fosse iscritto alla catechesi a Zelo dovrebbe essere già tesserato. Le iscrizioni sono online tramite link inviato nei vari gruppi.

PRESENTAZIONE DEL GREST AI GENITORI:

venerdì 9 maggio alle ore 21.00 in oratorio

CONSEGNA BRACCIALETTI:

venerdì 23 e sabato 24 maggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00 in oratorio

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE PARROCCHIALE ALLA CATTEDRALE DI LODI:

C'è ANCORA POSTO PER IL PULLMAN!!!

Domenica 18 maggio le Parrocchie di Zelo e Mignette organizzano un Pellegrinaggio verso la Cattedrale di Lodi, Chiesa Giubilare.

Ore 15.00 ritrovo e partenza con il pullman da piazza don Pozzoni

Ore 16.00 raduno presso la Chiesa di S. Filippo Neri a Lodi; Liturgia iniziale e processione verso la Cattedrale

Ore 16.30 in Cattedrale: S. Messa con la possibilità di ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria. Visita alla Cattedrale e rientro a Zelo.

Per il pullman è necessario iscriversi. Quota €10,00.

MESE DI MAGGIO CON MARIA

GIOVEDÌ 1 MAGGIO

ORE 20,45 s. Rosario nel cortile dell'Asilo Parrocchiale

MARTEDÌ 6 MAGGIO

ORE 20,45 s. Rosario

GIOVEDÌ 8 MAGGIO

ORE 20,45 s. Messa a Muzzano

MARTEDÌ 13 MAGGIO

ORE 20,45 s. Rosario

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

ORE 20,45 s. Messa a Bisnate

DOMENICA 18 MAGGIO

Pellegrinaggio Giubilare Parrocchiale alla Cattedrale

MARTEDÌ 20 MAGGIO

ORE 20,45 s. Rosario

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO

ORE 20,30 s. Messa al Santuario di Dovera

GIOVEDÌ 22 MAGGIO

ORE 20,30 s. Messa nella Cascina Garbelli di Villa Pompeiana

MARTEDÌ 27 MAGGIO

ORE 20,45 s. Rosario nel cortile dell'Oratorio e affidamento dei ragazzi della Prima Comunione e Cresima

GIOVEDÌ 29 MAGGIO

ORE 20,45 s. Rosario in chiesa parrocchiale

VENERDÌ 30 MAGGIO

ORE 20,45 s. Messa a Casolate

OGNI MARTEDÌ:

ORE 20,45 s. Rosario.

Chi desidera che il Rosario venga recitato nel suo cortile, contatti per tempo il Parroco.

CAMPO ESTIVO INTERPARROCCHIALE: C'È ANCORA POSTO!!!

■ Per i ragazzi dalla 5° elementare alla 3° media, dal 13 al 19 luglio, a Celentino di Pejo (TN). Una settimana in autogestione dove i ragazzi potranno fare esperienza di vita comune, condivisione, attività, amicizia, divertimento, gioco e preghiera. Le iscrizioni sono già aperte; ci si potrà iscriversi entro domenica 4 maggio o fino ad esaurimento posti disponibili, versando una caparra di €100,00. La quota totale è di €300,00 comprendente vitto, alloggio, trasporto. Per maggiori informazioni rivolgersi a don Marco.

UNA RIFLESSIONE SU QUESTO TEMPO

■ Non è facile iniziare a scrivere una riflessione il giorno dopo la morte di Papa Francesco. Il ricordo di questo periodo che lo ha visto protagonista da quel saluto iniziale: "Fratelli e sorelle, Buona sera!", fino al giro di saluto finale in Piazza S. Pietro il giorno di Pasqua dopo aver dato alla città e al mondo la Benedizione del Dio dell'amore e della pace è vivo e forte. Quello che più impressiona è vedere come in questi giorni tutti i vari "potenti" del mondo commemorano Papa Bergoglio e ne esaltano le virtù e le iniziative, dimenticandosi di come fino a ieri non lo hanno neppure ascoltato, soprattutto nei suoi appelli alla pace. Non è mio compito fare valutazioni politiche, ma permettetemi di dire che vedo in tanti molta ipocrisia, anche in campo cattolico, soprattutto nel lungo periodo della "Convivenza" di due Papi. Ho letto anche con stupore che c'è stato chi ha scritto esultando per la morte di papa Francesco: l'ex nunzio apostolico a Washington, il vescovo scomunicato Viganò. È vero che il mondo piange per la morte di questo Papa, ma fino a ieri lo ha lasciato solo, mentre lui, con la sua parola ed il suo esempio, ci ha aiutato a compiere un tratto di strada del nostro cammino cristiano nella riscoperta della perennità del Vangelo che è via maestra per le scelte da compiere in ogni ambito di vita. Nessuno può dire oggi come sarà il successore di papa Francesco. Il Conclave che si aprirà tra il 5 e il 10 maggio avrà il compito non semplice di eleggere il suo successore. È vero anche che da subito il toto-papa impazza sui mezzi di comunicazione, non rendendosi conto che le vie dello Spirito sono altre. Facciamo fatica a pensare "secondo lo Spirito", persi come siamo nel guardare troppo agli aspetti puramente di potere e di clientele. Il Papa che verrà dovrà affrontare tante sfide significative del nostro tempo, ma sarà comunque colui che il Signore ha scelto, attraverso il discernimento dei cardinali, per guidare la "barca di Pietro" perché non affondi e per rafforzare tutti noi nella fede. Mentre preghiamo il Signore che accolga nell'abbraccio del suo amore il Papa Francesco invociamo lo Spirito Santo che abbia a donare un nuovo pastore secondo il cuore di Cristo per annunciare la gioia e la speranza all'intera umanità. Come comunità cristiane del nostro territorio celebriamo con intensità il mese di maggio attraverso i doni di Dio con le Ss. Messe di Prima Comunione e della Cresima per i nostri ragazzi, guardando a Maria, madre di Dio e Madre nostra, con fiducia e speranza nella consapevolezza che solo accogliendo, come ha fatto Lei, nella propria vita la Parola del Signore riusciremo a comprendere che è Lui che guida la Chiesa e che il Papa è uno strumento nelle sue mani per indicarci il cammino. Nello stesso tempo ci prepariamo a vivere, nella fede e nella preghiera sincera, l'ordinazione sacerdotale di don Alberto Gibilaro che avverrà il 14 giugno nella cattedrale di Lodi. Don Alberto celebrerà la sua prima S. Messa per le nostre comunità domenica 22 giugno alle ore 10,30, solennità del Corpus Domini. Maria, madre di Dio e madre nostra ci aiuti a vivere questo tempo giubilare con fede viva, carità sincera e forte speranza.

CALENDARIO LITURGICO MAGGIO

GIOVEDÌ 1

Ore 11.00: S. Messa def. Letizia, Giuseppe Bellini; Tullio Garbelli. Processione

VENERDÌ 2

Ore 20.30: Ufficio per tutti i defunti della parrocchia

DOMENICA 4

Ore 11.15: S. Messa def. Angelo, Piera; Anna Ravera; Giordano Tamagni

MARTEDÌ 6

Ore 20.30: Rosario e S. Messa pro offerente

GIOVEDÌ 8

Ore 20.30: Rosario e S. Messa pro offerente

DOMENICA 11

Ore 11.15: S. Messa def. Rosa, Sandro

MARTEDÌ 13

Ore 20.30: Rosario e S. Messa pro offerente

GIOVEDÌ 15

Ore 20.30: Rosario e S. Messa pro offerente

DOMENICA 18

Ore 11.15: S. Messa def. fam. Polli, Moroni; Domenico

MARTEDÌ 20

Ore 20.30: Rosario e S. Messa pro offerente

GIOVEDÌ 22

Ore 20.30: S. Messa presso Cascina Garbelli di Villa Pompeiana

DOMENICA 25

Ore 11.15: S. Messa def. Iadarola Vincenza, Silvio, Giuseppe, Giorgio; Mario, Esterina, Ezia, Marino

MARTEDÌ 27

Ore 20.30: Rosario e S. Messa pro offerente

GIOVEDÌ 29

Ore 20.30: Rosario e S. Messa pro offerente

VENERDÌ 30

Ore 20,45: S. Messa di Conclusione del Mese di Maggio a Casolate

1 DOMENICA

Ore 11.15: S. Messa def. Gianna, Luigi, Anna, Natale Ravera

Parrocchia Mignete

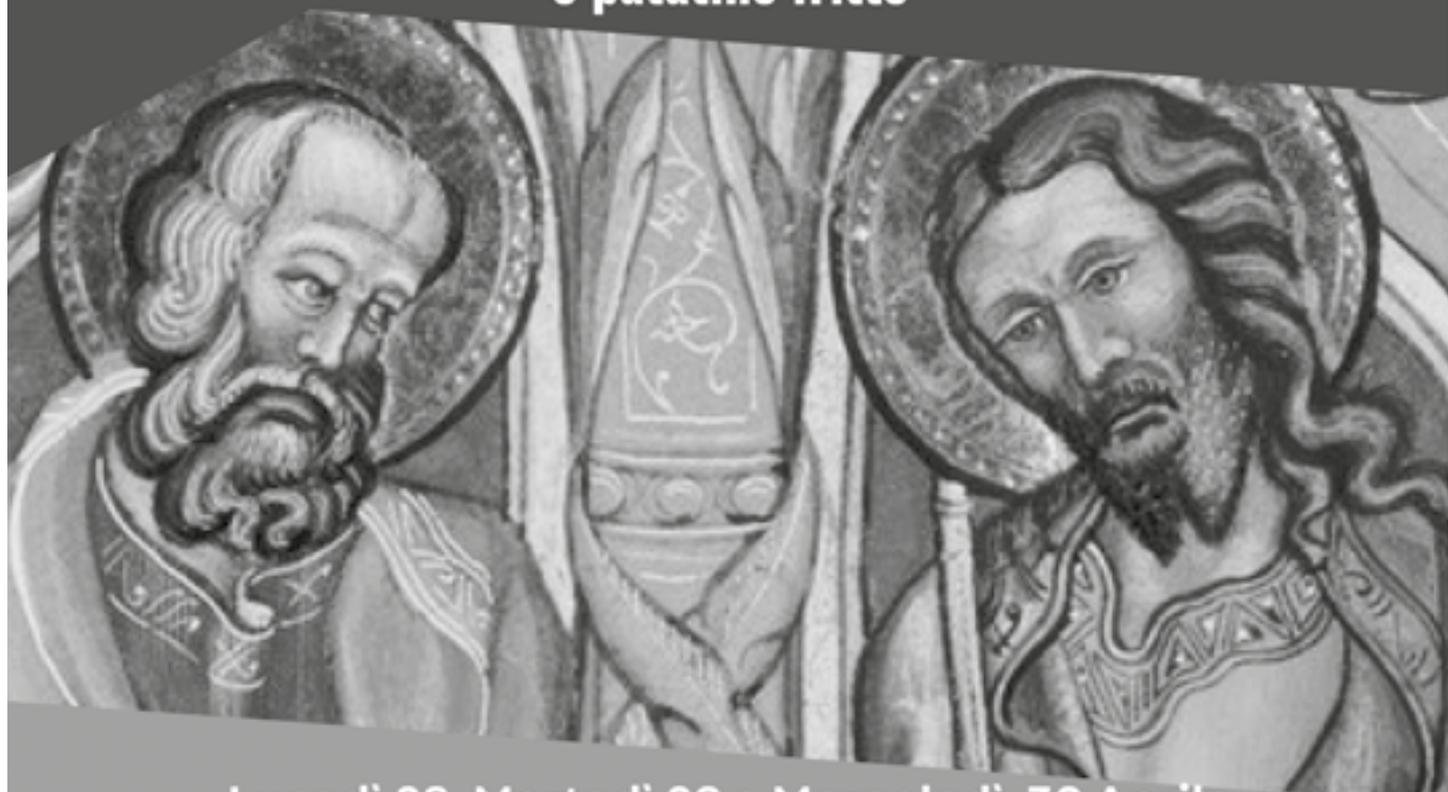
Festa Patronale - Sagra 1 Maggio 2025

Ore 11:00 Santa Messa solenne celebrata da don Marco, animata dal coro di Zelo e a seguire processione per le vie del paese con il corpo bandistico di Zelo B.P.

Al termine pranzo nel salone dell'Oratorio.

Obbligatoria la prenotazione entro il 26 Aprile!

Dalle 15:00 Gonfiabili, Ruota della Fortuna, Pesca di Beneficenza e griglia accesa per panini con la salamella e patatine fritte



Lunedì 28, Martedì 29 e Mercoledì 30 Aprile

TRIDUO DI PREPARAZIONE alle ore 20:30;

Venerdì 2 Maggio, sempre alle 20:30, Ufficio per tutti i Defunti



ORATORIO
del S.S Filippo e Giacomo
Mignete

ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO - ZELO BP
ORATORIO SAN FILIPPO E GIACOMO - MIGNETE

GREST2025



GREST 2025

dal 9 giugno
al 25 luglio



ISCRIZIONI APERTE!!

Iscrizione 10€ (braccialetto, maglietta, cappellino)

Quota settimanale 30€ (sconto dal secondo figlio)

Buono pasto giornaliero 5€

Iscrizione obbligatoria al NOI (5€)

Per i ragazzi
dalla 1ª elementare
alla 3ª media

MODULO ISCRIZIONE



**PRESENTAZIONE
DEL GREST AI GENITORI**

Venerdì 9 maggio
alle ore 21.00
in oratorio



**CONSEGNA
BRACCIALETTI**

Venerdì 23 e sabato 24 maggio
dalle ore 15.00 alle ore 17.00
in oratorio



TI ASPETTIAMO!

PER
INFORMAZIONI:
RIVOLGITI
AL DON